

La Commissione affari costituzionali e il ricorso alla Consulta

Eluana, il Senato apre lo scontro "Invasione di campo dei giudici"

la Repubblica

ELSA VINCI MARTEDÌ 22 LUGLIO 2008

ROMA — Il Senato apre lo scontro. Primo sì a Palazzo Madama, in commissione Affari costituzionali per spedire alla Consulta il conflitto tra poteri dello Stato sollevato dalla maggioranza sul caso di Eluana Englaro. «La Cassazione ha invaso i poteri del Parlamento», afferma il presidente e relatore Carlo Vizzini. La proposta di sollevare il conflitto davanti alla Corte Costituzionale sulla sentenza della Cassazione che consente di staccare la spina alla ragazza in stato vegetativo da 16 anni, dovrà passare al vaglio dell'aula. Dura la battaglia dell'opposizione, sino a sera, per evitare lo scontro tra il Parlamento e la Suprema Corte.

«Il potere giudiziario sembra essersi sostituito al potere legislativo — dice Vizzini — La sentenza della Cassazione sembra configurarsi come un atto innovativo dell'ordinamento. Spetterà alla Consulta definire i contorni della discrezionalità ermeneutica del giudice». Perché, sottolinea la maggioranza, una legge di merito non c'è.

Nel pomeriggio anche il Partito democratico ha presentato una mozione, con «quattro buoni motivi» per non sollevare il problema. Il costituzionalista del Pd Stefano Ceccanti, che ha steso la controrelazione all'esame della commissione di Palazzo Madama, spiega: «Primo: non si tratta di una sentenza definitiva della Corte e il conflitto di attribuzioni si solleva solo nel caso di sentenze definitive». Secondo: «Questa sentenza non ha valore extra omnes come per le leggi, ma è una sentenza inter partes».



VIDEO CHOC SU INTERNET

Paolo Ravasin, malato di Sla, detta il suo testamento



REPUBBLICA.IT

Sul sito del nostro giornale il video integrale con le volontà di Paolo Ravasin

Cioè vale solo in questo caso. Terzo: «Non si deve discutere il merito della sentenza, decidendo se è condivisibile o meno». Quarto, «il giudice non può rifiutarsi di decidere quando non c'è una legge specifica, deve trovare un'interpretazione». «Siamo arrivati al punto — dichiara Ceccanti — che in Commissione c'è stato detto che due colleghi della maggioranza si sono fatti sostituire per obiezione di coscienza. Ma l'obiezione di coscienza la si fa rispetto al merito di una decisione non su una questione di legittimità». Il "caso" procede parallelamente a Montecitorio, dove è già al vaglio dell'Ufficio di Presidenza. Ieri sera una veglia davanti alla clinica che ospita Eluana per chiedere a papà Englaro di lasciare in vita sua figlia.

la Repubblica

MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2008

Il pg di Milano

"Il papà di Eluana non farà pazzie"

MILANO — «Non ci sono elementi che lasciano intendere che il padre di Eluana Englaro faccia gesti irreparabili». Lo detto ieri Gianfranco Montera, procuratore generale di Milano. Montera ha anche spiegato che la Procura generale ha deciso di prendersi tutto il tempo consentito dalla legge per un'eventuale impugnazione del decreto dei giudici della Corte d'Appello civile che consente a Beppino Englaro di staccare il sondino di alimentazione.

In breve

la Repubblica

GIOVEDÌ 24 LUGLIO 2008

Berlusconi e il caso Eluana "Giusto intervenire"

ROMA — «E' giusto intervenire sul caso Englaro. Un magistrato non può fare la legge, la deve applicare. Il potere legislativo spetta al Parlamento». Lo ha detto ieri il premier Silvio Berlusconi durante l'incontro con i senatori Pdl a Palazzo Madama. Sempre ieri 33 associazioni che seguono persone in stato vegetativo hanno fatto ricorso contro la decisione della corte d'Appello di Milano che autorizza il padre di Eluana a staccare le macchine che la tengono viva.

Il governo toglie i contributi. Non più gratuito anche il vaccino per il papilloma virus

Parto indolore solo a pagamento

“Fondi tagliati, addio rimborsi”

MICHELE BOCCI

ROMA — L'epidurale per il parto indolore e la vaccinazione per le ragazzine tra gli 11 e i 12 anni contro il papilloma virus, responsabile del tumore all'utero, non saranno più gratuite. Insieme ad altre decine di prestazioni sanitarie sono state tolte dai Livelli essenziali di assistenza (i Lea) cioè quelle attività che le Regioni sono obbligate ad erogare ai cittadini senza far-

Tolte dai Livelli essenziali di assistenza altre decine di prestazioni

li pagare. Al governo mancano i soldi per rimborsarle: le amministrazioni locali sono libere di assicurarle comunque, ma a proprie spese. In poche ce la faranno. «Non c'è copertura finanziaria per i nuovi Lea, siamo scoperti di 800 milioni e abbiamo dovuto ritirarli», dice il sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio commentando la revoca del decreto del presidente del consiglio con cui il 23 aprile il governo Prodi aveva appunto ampliato i Lea.

«Il Governo ci dirà cosa intende fare — attacca Vasco Errani, pre-

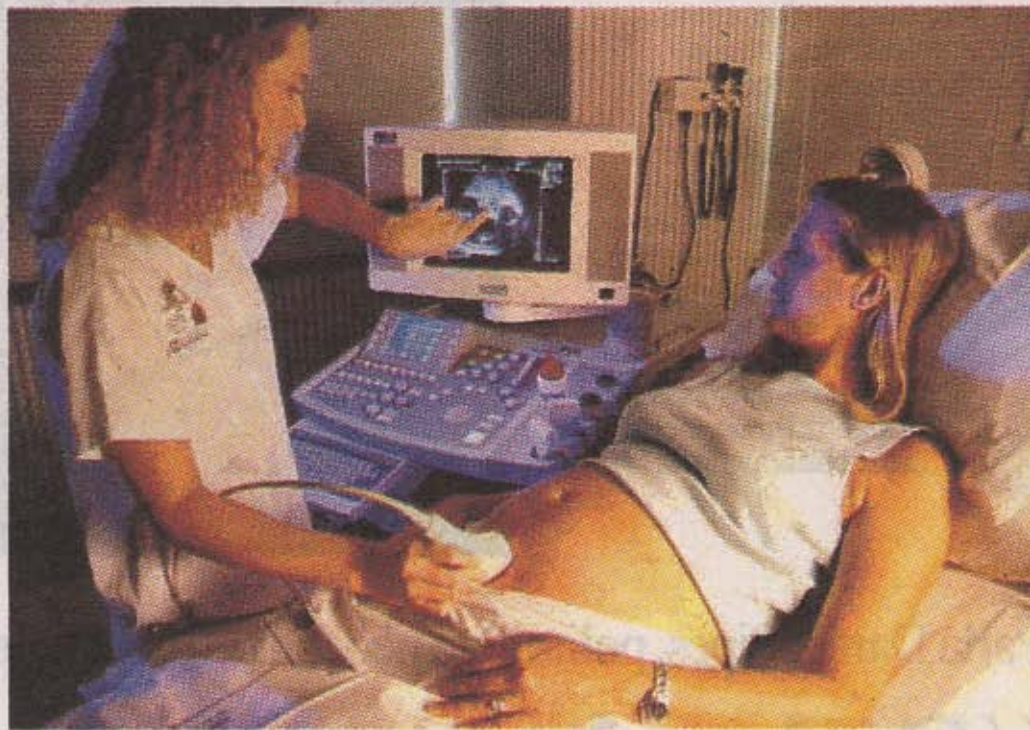
sidente della Conferenza delle Regioni — rispetto ad alcune scelte attese e fortemente innovative contenute nel provvedimento revocato, quali ad esempio: il vaccino contro il papilloma, il parto in-

dolore, le cure odontoiatriche agli indigenti, il riconoscimento di altre 109 malattie rare, l'ampliamento dell'assistenza protesica con l'introduzione di nuovi ausili informatici e di comunicazione, il

rafforzamento dell'assistenza domiciliare». Errani vede un futuro nero per la sanità: «Che per i nuovi Lea andasse verificata la compatibilità finanziaria lo avevamo detto anche noi, in sede di approvazione. La recente scelta del governo di revocare il decreto del presidente del Consiglio che li ampliava e la contemporanea proposta di drastica riduzione unilaterale del Fondo sanitario nazionale a partire dal 2010 rende ora alquanto preoccupante la situazione».

Fazio assicura che entro la fine dell'estate verrà preparata una nuova versione dei Lea, più leggera e dunque economicamente meno impegnativa. «Abbiamo dovuto ritirare il provvedimento - dice - perché non c'era la bollinatura della Corte dei Conti, visto che mancavano 800 milioni per finanziarlo». Si sta lavorando per decidere cosa salvare, dovrebbero restare gratuiti i comunicatori vocali per i disabili e l'assistenza per le malattie rare.

«Si assumano la responsabilità di ciò che tolgono ai cittadini», commenta l'ex ministro della Salute Livia Turco che aveva firmato il provvedimento ora annullato: «la revoca è gravissima e c'è una sola spiegazione. Sta nei tagli a partire dal 2010. Infatti quei Lea richiedono risorse che il Governo non solo non aggiunge, ma taglia».



Una donna incinta si sottopone a controlli



4%

EPIDURALE

Solo il 4% delle italiane che partoriscono ogni anno fa l'epidurale, prestazione che era diventata da poco gratuita



3500

I TUMORI

In Italia ogni anno vengono diagnosticati 3500 tumori della cervice uterina, provocati dal papilloma virus